LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La sconfitta della capolista contro il Napoli ha dato nuove speranze alle inseguitrici

Scudetto allo sprint, vediamo chi ha più «birra»

Conta la forza

Quasi al termine di una stagione abbastanza anonima, il Napoli ha scelto San Siro per la sua domenica da protagonista, ed ha fermato la capolista con un gol di Majo, non ha neppure scomodato Savoldi. I rossoneri la tegola se la aspettavano, adesso l'interesse del campionato si accentra sui match Perugia-Milan, a fine settimana. Se la squadra di Liedholm perde un'altra volta, il ruolo di favorito toccherà al Perugia, forza emergente (e pensante) fra società più titolate. Sarebbe interessante sapere chi dormirà di meno, di qui a domenica, fra umbri e milanisti. Sarebbe già una chiave per fare previsioni sulla partitissima.

Tutti gli allenatori, da Castagner a Radice, da Berselli-ni a Liedholm, ammettono adesso che più che non schemi, marcature e tattiche conteranno da domenica prossima fiato e muscoli dei singoli. Negli ultimi minuti di Perugia-Torino la maggior freschezza per poco non consentiva a Casarsa di realizzare il colpo gobbo: c'è voluto un gran recupero, con rischio di penalty, di Zaccarelli per bloccare lo scatto del centravanti avversario.

Così, sino alla fine di questa tormentata e deludente stagione, saranno più che mai i duelli diretti a far sentire il loro peso. Uno scatto più veloce, uno stacco di testa appena migliore del diretto avversario, un tiro più potente. Anche il Perugia, che pure il calcio lo prova e lo riprova in settimana, al Comunale ha rinunciato ai suoi «giochetti» su punizione: tocco laterale e botta secca, secondo canoni meno sofisticati.

Ovviamente conterà anche il recupero dei molti, troppi, assenti. Per questo nei servizi sulle cinque squadre ancora in classifica, qui a fianco, la situazione sanitaria è stata sottolineata assieme alle possibili squalifiche, nel quadro di una indagine che cerca di valutare il momento delle varie formazioni. Il Milan ha cominciato a soffrire dal momento in cui si è infortunato Antonelli. Il Torino ha accusato nel derby l'assenza di Pulici, poi quella di Pecci (ma per i granata l'elenco è troppo lungo, ci si deve limitare agli ultimi mesi). Va sfogliato quindi il Perugia che partendo già da un blocco di elementi infortunati ha perduto alcuni compagni in vetta, si è visto privato a metà stagione di Vannini.

Malgrado dica «*Franco è il miglior giocatore del campionato come stacco di testa, migliore anche di Bettega. Sembra correre poco ma è sempre puntuale in difesa ed in attacco*», l'allenatore Castagner non si è scoraggiato. Ha variato un poco gli schemi, ha chiesto a Bagni di chiudere lui certe manovre che l'rivano solitamente su Vannini. I conti sono chiari. Ma ora anche l'allenatore umbro si affida sopratutto alla «birra» per le ultime sei partite.

Bruno Perucca

Antonelli, il suo recupero è determinante per il Milan

Il Milan (35) punta su Antonelli

Il Milan non vince a San Siro dal 4 febbraio, nelle prime nove giornate del girone di ritorno la capolista ha realizzato dieci punti contro i 15 del corrispondente periodo dell'andata. La squadra di Liedholm denuncia un chiaro calo di rendimento, ma i rossoneri dimostrano ancora fiducia. Vediamo la situazione.

Condizione atletica — Il ritmo è ancora alto in pochi elementi (vedi Buriani) ma molti giocatori sono meno lucidi che nella prima metà della stagione. Gli infortuni hanno la loro parte, in quanto limitano il dinamismo di qualche atleta (sopratutto Maldera) che assicurava una forte spinta in avanti. Al di là della mancanza di una punta valida, male cronico della squadra al quale il tecnico aveva ovviato con il movimento collettivo, pesa sul rendimento del complesso il regresso costante di Novellino, che continua ad arretrare, a dribblare, quando la sua vivacità sarebbe necessaria più avanti, ai limiti dell'area avversaria. Le difficoltà sono ancora maggiori in casa: domenica contro il Napoli, l'ex perugino si è intestardito a correre incontro ai difensori in possesso di palla, anziché cercare di liberarsi per suggerire il passaggio ed aprire il gioco. Il minor dinamismo è centrocampo è legato anche, ovviamente, alle caratteristiche di Capello, anche se Fabio sopperisce benissimo con esperienza e senso della posizione. Ma i rossoneri erano abituati a muoversi con altra rapidità.

Situazione psicologica — La sconfitta contro il Napoli per alcuni rossoneri sembra costituire una specie di liberazione: molti sono ora convinti che il peggio è passato, pensano di poter rendere di più in trasferta, domenica a Perugia, che non a San Siro.

Disponibilità atleti — Liedholm deve fare equilibrismi. De Vecchi, Bigon, Maldera (il vecchio incidente ai piedi) e Chiodi sono malconci, il tecnico conta di recuperare Collovati e di poter disporre di Antonelli (importantissimo almeno per un tempo in Umbria.

Calendario — Perugia, Torino, Catanzaro e Lazio in trasferta; Verona e Bologna in casa. Difficile.

Perugia (33) cuore saldo

Domenica contro il Torino il Perugia ha dimostrato di possedere ancora notevole lucidità riuscendo a realizzare il gioco, che prevedeva un pareggio, ad onta delle difficoltà di formazione.

Condizione atletica — *Ottima in tutti, a quanto si è visto nell'ultima partita. Castagner intuì che non sapeva dosare bene le energie nel corso della stagione, tanto che gli atleti — aiutati dall'entusiasmo per la bella avventura che stanno vivendo — non sono ancora «sani di football» come oppaiono quelli di altre squadre. «Con Castagner — diceva Butti nel ritiro di Asti — quest'anno non mi sembra neppure di aver fatto il calciatore. Nessuna costrizione, siamo noi a volerci impegnare», e la considerazione del centrocampista suona chiaramente ad elogio dei sistemi del tecnico.*

*Castagner non è affatto un serpente di ferro. Si è già detto del venerdì facoltativo per quanto riguarda l'allenamento, ma si sente ancora «vaut